

letere dil duca di Mantoa, come erano passà per il suo Stado fanti spagnoli 3200 electi, che vanno ad alozar in reame, et poi disse il duca voleva andar a star al Desanzan alcuni giorni per veder l' exito di le cose di Monferà, perchè quei popoli non voleno per alcun modo per loro signor il duca di Mantoa investido per la Cesarea Maestà di quel Stado.

Vene l' orator dil duca di Ferara et portò una letera dil suo

In questa matina, in le do Quarante Criminal et Civil vecchia, per il Zantani redute, parlò sier Piero Mocenigo fo avogador di Comun, in questo caso non volendo acetar le piezarie, li rispose sier Alexandro Basadona avvocato di presonieri. Andò la parte: 12 non sinceri, 31 di la parte, 34 di no; *iterum*: 8 non sinceri, 29 di la parte, 39 di no; si che resta le piezarie bone.

Da poi disuar, fo Pregadi, et leto *solum* cinque letere sicome scriverò qui avanti; et vene in Pregadi sier Daniel Renier, è di Zonta, qual è molti mexi zerca 10 che per egritudine non è stato.

Fu posto, per sier Sebastian Justinian el cavalier, savio dil Conseio, essendo sta preso dil 1529 et poi dil 1532, di fortificar Vicenza pagando ducati 9000 a l'anno, il terzo la Signoria nostra, il terzo la tera et il clero, il terzo il territorio, et hessendo venuti a la Signoria nostra più volte oratori di la comunità di Vicenza et dil territorio, dicendo non poter portar tal carico, però sia preso: che a la città sia restituito la condanason et date tanse al mexe, *item* al territorio tanse . . . et li 7 comuni pagino ducati 100 al mexe non derogando a li soi privilegi.

Et sier Filippo Capello savio a Tera ferma vol dar a la tera le condanason, et il clero di fora fazi con la tera, et a la tera li ducati 150, di 7 comuni dil territorio veramente darli taxe 200 al mexe di altri teritori.

Et sier Pandolfo Morexini savio dil Conseio et sier Francesco Soranzo savio a Tera ferma voleno dar a la tera le condanason et al territorio aleviarli di ducati 600 a l'anno, et li 7 comuni pagì in questo conto ducati 150 a l'anno non derogando i loro privilegi, et pagino separatamente in camera di Vicenza.

Et primo parloe per la sua opinion sier Pandolfo Morexini qua e là fin fè zonzar in la sua parte di aleviar il territorio di Vicenza di cavali 100 di taxe da esser quei posti in altri teritori.

Et parlò per la sua opinion sier Filipo Capello, exclamando molto che se dia prender la so parte.

Et li rispose sier Francesco Soranzo et parlò ben, dicendo le taxe in li teritori sono per cavali 5000, et dil 1517 fo posti a pagar lire 4 soldi 10 per cavalo, quei di brexana volseno star su dar alozamenti, poi fato la paxe fo cassà cavali et reduti *solum* su cavali 3900, vien a restar taxe per cavali 1100 che questi non sono ma li teritori aloza cavali over li pagano et è cresudi zerca per 40 cavali taxe, et fè lezer fede di Sebastian di Paxe rasonato, la qual forsi sarà scritta qui avanti.

Et poi parloe sier Sebastian Justinian per la so opinion con grande affection di vicentini, facendo lezer li capitoli in aquisition de Vicenza, doxe misier Michiel Sten di l'anno 1305, che non si pol meter graveze etc., exortando al prender la so parte et non quele di altri proposte.

Et sier Gasparo Malipiero savio dil Conseio andò in renga, et parlò contra tute le parte, concludendo non è da fortificar Vicenza, dicendo: fortifichè Padua, Treviso, Legnago, Verona, Brexa, i Orzinuovi, Crema dove è i danari a far tante cosse, però vol meter et messe di suspender *pro nunc* la deliberation di fortificar Vicenza, et il Conseio sentiva tal opinion, et saria sta presa certissimo. Ma sier Luardo Emo qual sente fortificar Vicenza, volendosi balotar queste quatro opinion, andò a la Signoria, dicendo ricordarsi che sier Simon Lion, è di Pregadi, fè diponer a uno che spagnoli dicevano la prima cossa voleano far havendo guera con la Signoria saria di tuor Vicenza, et hessendo necessario lezer dita scrittura al Conseio fo mandata a trovar, et dito doman si lezerà et comandà credenza di le disputation fate.

Et licentiato Pregadi, restò Conseio di X con la Zonta, si che sier Antonio Surian cao di X vene in Pregadi et sentò al locho suo, et sier Polo Trivixan che fu fato vice cao sentò questa matina et hozi non.

A dì 17. La matina. Fo *letere di Zara di l' orator Contarini, va a Constantinopoli, et dil baylo de*

Vene l' orator dil duca de Milan, per la differentia zerca Oio, volendo il suo signor si decida per iudici et amichevolmente.

Vene l' orator cesareo, per il qual fo mandato a chiamar, et prima il Serenissimo li disse la parte di le arme, et *solum* 6 di soi potesseno portar, però li desse in nota, disse non voler ni 6 ni alcun porti di soi armi et è ben fato a devedar che niún le porti, et poi ave audientia con li Cai di X, zerca

54*